
Torino
Casa del Teatro
Ragazzi e Giovani

Quattro concerti-spettacolo
per bambini e ragazzi



ENVIRONMENT
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela
di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

domenica 4 settembre
ore 16 e ore 18.30

Ninnananne e Tarantelle

Un viaggio musicale attraverso paesi e culture

Open Trios

Giovanni Bietti, pianoforte

Pasquale Laino, sax soprano e zampogna

Matteo Agostini, sax alto e baritono

Luca Caponi, percussioni

IL CONCERTO

È difficile immaginare un contrasto più estremo di quello che si crea accostando una Ninnananna e una Tarantella: il genere per definizione più rilassato, sommesso, sognante e sussurrato accanto alla più veloce, sfrenata, indiavolata delle danze popolari. Il nuovo progetto di Open Trios parte da questo accostamento in apparenza inconciliabile per realizzare un viaggio nel tempo e nello spazio, unendo – secondo la cifra stilistica peculiare del gruppo, che lega scrittura e improvvisazione, libertà e rigore – brani colti e popolari: Ninnananne di Mozart e di Brahms accanto a canti popolari siciliani e alle stupende rielaborazioni di Ninnananne ungheresi di Béla Bartók; la *Tarantella* di Rossini accostata ad autentiche “pizziche” salentine o a composizioni originali di Giovanni Bietti.

A ben vedere, il progetto prosegue e arricchisce un viaggio e una sintesi che musicisti di ogni epoca hanno percorso e ricercato, da sempre: le prime Tarantelle strumentali “colte”, ad esempio (evidente riflesso delle suggestioni esercitate da musicisti napoletani e più in generale meridionali che viaggiavano per tutta Europa), si trovano nelle Sinfonie di Mozart e Haydn, così come nelle Sonate di Beethoven e nei Quartetti di Schubert. Si tratta di alcune delle più suggestive manifestazioni di quel continuo scambio tra “alto” e “basso”, colto e popolare, che da sempre ha costituito la linfa vitale della tradizione musicale europea. La Ninnananna (*Berceuse*, *Lullaby*, *Wiegenlied*) ha una storia ancora più trasversale e universale, dato che appartiene al patrimonio di ogni cultura musicale. E non è un caso che magnifiche Ninnananne siano state composte dai musicisti più diversi, da Chopin a Debussy, da Stravinsky ad Alban Berg.

Il concerto presenta alcuni dei momenti più alti e sorprendenti di questa storia straordinaria, alternando energia e sospensione, ritmo e melodia. Ai bambini vengono spiegati, in maniera semplice e coinvolgente, la storia e il “viaggio” dei due generi, utilizzando, oltre a un gran numero di

esempi musicali dal vivo, anche estratti video. Si esaminano le caratteristiche musicali (melodiche, ritmiche, coreografiche) dei brani e si sottolineano allo stesso tempo le particolarità degli strumenti impiegati (tra i quali alcuni tipicamente popolari come zampogna e tamburo a cornice). Al racconto si alterna l'esecuzione dei brani, accoppiati in modo da tenere sempre desta la concentrazione dei bambini grazie all'alternanza di momenti rilassati e momenti di forte energia ed impatto sonoro.

LA TARANTELLA: UN BREVE APPROFONDIMENTO

Forse non tutti sanno che l'origine della Tarantella non è sociale, ma terapeutica: si trattava di una danza eseguita per curare una specifica sindrome, diffusa in particolare nel Salento (il "tacco d'Italia"), che nella cultura popolare si voleva fosse provocata dal morso di un grosso ragno, la tarantola, appunto. Colpiva specialmente le donne, soprattutto le puerpere, si manifestava con una tremenda spossatezza e con l'incapacità di lavorare e perfino di parlare. Nessun caso di tarantismo è mai stato curato attraverso la medicina "ufficiale": il solo rimedio, praticato da secoli (ci sono testimonianze della terapia musicale già nel XIV secolo), consisteva nel far ballare freneticamente il malato, per ore e ore senza interruzione e a volte per giorni interi, al suono di una danza velocissima eseguita da un piccolo gruppo di musicisti. Il fascino di questa pratica e il carattere davvero speciale, elettrizzante della musica, diedero vita in seguito alla danza vera e propria, sociale, che in breve ebbe larga diffusione.

Non sorprende certo il fatto che la Tarantella si diffondesse in tutto il Meridione d'Italia; ma ben più singolare è il fatto che nel giro di pochi decenni essa conquistò l'intera Europa, probabilmente grazie ai numerosi musicisti del Sud, in particolare napoletani e pugliesi, che lasciavano l'Italia per cercare fortuna all'estero. Il carattere vivacissimo della Tarantella la rendeva ideale come momento culminante, conclusivo di una Sinfonia o di una Sonata; e in effetti è proprio con questa funzione che apparvero le prime Tarantelle scritte da compositori non italiani. Il primo fu con ogni probabilità Mozart, profondo conoscitore dell'Italia e della sua musica, che conclude con una Tarantella la sua Sinfonia KV 338 (1780). Finali in forma di Tarantella furono successivamente scritti da Haydn (Sinfonia n. 83), Beethoven (Sonata op. 31 n. 3), Schubert (Sonata in do minore D. 958), Mendelssohn (Sinfonia "Italiana"). Verso la metà dell'Ottocento nasce poi la Tarantella da concerto, autonomo brano strumentale virtuosistico, con Chopin (*Tarentelle* op. 43) e con Liszt (*Venezia e Napoli*). E ancora, troviamo nel repertorio Tarantelle di Čajkovskij, Debussy, Stravinsky. Un viaggio incredibile, per una musica terapeutica nata in ambito contadino nel remoto Salento.

Open Trios è un gruppo composto da musicisti di provenienze, esperienze ed estrazioni molto diverse: classica, jazz, musica etnica, world music. Si esibisce in diverse combinazioni strumentali, da due a sei elementi, e ricerca una nuova sintesi tra passato e presente, tra scrittura e improvvisazione, tra linguaggi diversi. Convivono così nelle nostre produzioni il rigore nella costruzione della forma musicale e la libertà ritmica e improvvisativa, il richiamo alla tradizione colta occidentale e la tensione verso accenti, ritmi, fraseggi che appartengono invece, oltre che al jazz, a culture extracolte: una sintesi che nelle nostre intenzioni rispecchia la complessità e molteplicità culturale del mondo contemporaneo, e che tenta al tempo stesso di interpretarla, di darle un senso e di trarne un reale stimolo creativo senza limitarsi a rappresentarne le contraddizioni.

Per saperne di più, visitate il nostro sito www.opentrios.com

Per commentare e scambiare opinioni sugli spettacoli seguiteci in rete
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/MITOMUSICA
www.sistemamusica.it

sabato 10 settembre
ore 16 e ore 18.30

“la musica racconta che...”
Le tre imprese di Claretta
Un paio d’ali non basta
La vera gentilezza

Tre fiabe di Laura Muscarà
Musiche di Carlo Galante, Gabriele Bonolis, Antonio D’Antò

Laboratorio Ensemble

Maurizio Croci, clarinetto piccolo

Edoardo Mancini, Simona Mariani, clarinetti

Antonio Amanti, corno di bassetto

Alessia Centofanti, clarinetto basso

Giovanni Damiani, percussioni

Federico Paci, direttore

Vanessa Gravina, voce recitante

Che cosa hanno in comune una bimba coraggiosa, un topo insoddisfatto e un anziano signore giramondo?

Il desiderio di andare “oltre”: oltre il vivere quotidiano, oltre i propri limiti, oltre i confini del sapere costituito per intraprendere un percorso che, indipendentemente dall’esito, genererà comunque un “arricchimento”.

Le tre fiabe presentate, certamente diverse per tono e ambientazione, incarnano ciascuna un sogno interiore; sono tre “viaggi” di crescita, dove la scoperta di se stessi passa attraverso la conoscenza del mondo esterno, per quanto essa si riveli talvolta pericolosa e deludente.

Le storie traggono spunto dal bisogno di credere che un mondo migliore sia possibile e, nella consapevolezza che il miglioramento debba partire da noi stessi, celebrano il coraggio, l’altruismo, la curiosità ma anche l’accettazione di sé quali strumenti per affrontare la vita e guardare con fiducia al domani.

Il **Laboratorio Ensemble** si è costituito nel 1998 da un'idea di Federico Paci. Sin dal suo debutto il Gruppo si è distinto per l'originalità dei programmi, nonché per la possibilità di avere organici con geometrie variabili, dalla piccola alla grande formazione. Nella sua pluriennale carriera l'Ensemble ha realizzato diversi progetti multimediali in cui i vari linguaggi, sempre mediati dalla musica, si sono incontrati dando forma a proposte originali che hanno riscosso grande successo. In particolar modo si ricordano i progetti con le fiabe e i racconti per bambini (su testi di Rodari, De Signoribus, Muscarà), i progetti sui testi antichi (i *Canti d'Amore* di Catullo, la *Divina Commedia* di Dante, le *Metamorfosi* di Ovidio) e ancora i progetti con le immagini (grazie alla proficua collaborazione con Claudio Speranza, già cinereporter del TG1) e quelli con testi di Buzzati, Cavalli e altri.

Di rilievo anche l'attività concertistica con programmi "border line", come "Banda Sonora", progetto jazz di e con Battista Lena, e le Arie da *L'Opera da Tre Soldi* con Tosca.

Molti sono gli artisti con i quali il Laboratorio Ensemble ha collaborato, tra i quali David Riondino, Enzo Decaro, Edoardo Siravo, Massimo Wertmüller, Jonis Bascir, Tiziana Foschi.

Federico Paci si è diplomato in clarinetto, perfezionandosi successivamente con Vincenzo Mariozzi e Ciro Scarponi, sotto la cui guida ha conseguito il Diploma Superiore di Alto Perfezionamento presso l'Accademia Musicale Pescarese. Da sempre si dedica al repertorio da camera e solistico, tenendo numerosi recital per le migliori Associazioni e Società di Concerti in Italia e all'estero e utilizzando quasi tutta la famiglia del clarinetto (dal piccolo al basso). Ha partecipato a importanti Festival quali Romaeuropa 93, Nuovi Spazi Musicali, Nuova Consonanza, Musica Futura, Incontri Europei con la Musica, Ascoli Piceno Festival.

Ha tenuto concerti in Spagna, è stato in Germania ai Tage für Neue Musik di Würzburg, è stato invitato a Vienna e poi a Salisburgo, dove ha suonato nella prestigiosa sala del Mozarteum, per Aspekte Festival; ha effettuato tournée in Turchia, Francia, Brasile, Islanda e Scozia.

Ha collaborato con grandi musicisti come Morricone, Donatoni, Manzoni, Clementi, Solbiati, Sciarrino ed eseguito numerose opere in prima assoluta, molte delle quali a lui dedicate; ha curato revisioni di opere di Sciarrino e Solbiati per le Case Editrici Ricordi e Suvini Zerboni. Tiene regolarmente corsi e stage di clarinetto; nel 1999 e nel 2001 è stato invitato a suonare al Meeting Nazionale dei Clarinettisti (Perugia Classica) e nel 2010 al Meeting Nazionale di clarinetto di Assisi.

Di recente è uscito un cd live dedicato a Nino Rota a vent'anni dalla sua scomparsa, nel quale compare il maestro stesso al pianoforte, grazie al ritrovamento di sue incisioni dell'epoca.

Federico Paci è titolare della cattedra di clarinetto a Teramo e docente di clarinetto e musica da camera all'Accademia "György Sebók" di Bagnères de Bigorre (Francia). È clarinettista ufficiale Selmer Paris e suona con clarinetti Selmer modello "Recital".

Vanessa Gravina nasce a Milano e inizia a lavorare in radio da bambina: ha sette anni quando debutta in televisione, mentre la sua prima apparizione nel cinema risale all'età di dieci anni. Vanessa Gravina è attualmente una delle attrici più apprezzate e conosciute; notevole la sua attività, a livello nazionale e internazionale, nel settore del cinema, del teatro e della televisione.

Per il cinema ricordiamo *Colpo di fulmine* di Marco Risi, *Maramao* di Giovanni Veronesi, *32 dicembre* di Luciano De Crescenzo e *Italiani* di Maurizio Ponzi.

Ricca e importante l'attività teatrale, dove è stata diretta da Giorgio Strehler in *La donna del mare*, da Dacia Maraini ne *La città dell'Inferno*, da Giorgio Galassi nelle *Troiane* di Euripide, da Walter Manfrè nel *Rudens* di Plauto.

Deve la sua fama in Italia soprattutto alla televisione, per la quale ha girato alcune tra le fiction che hanno registrato maggiore successo, a partire da *La piovra*, quarta e quinta edizione, *Gioco ad incastro*, *Cento vetrine*, *Incantesimo*, *Sospetti 3* e, nell'ultima stagione, *Gente di mare*. Ha realizzato fiction anche per la tv tedesca (*Laura and Luis*) e per quella francese, con l'ultimo lavoro *Le Commissaire Valence*.

sabato 17 settembre
ore 16 e ore 18.30

Cuoche alla riscossa!

Opera da camera in un atto per baritono, tre cantattori
e quintetto strumentale

Musiche e testi di **Giorgio Spriano**

Oliviero Giorgiutti, baritono

Massimiliano Cutrera, Giulia Nervi, Luigi Orfeo, attori

Regia di **Roberta Faroldi**

Scene di **Enrica Campi** e **Massimo Voghera**

Alessandro Molinaro, flauto

Sandro Tognatti, clarinetto

Margherita Monnet, violoncello

Carlo Lo Presti, chitarra

Davide Spriano, ukulele

In collaborazione con

Micron – Associazione Culturale Mythos

Cuoche alla riscossa, liberamente ispirato a *La rivolta delle lavandaie* di John Yeoman e Quentin Blake, è un'opera da camera che nasce con l'intento di divertire il pubblico dei più piccini ma non solo.

Per facilitare la comprensione del genere "opera", grande spazio è dato al testo recitato, mentre le parti cantate sono realizzate secondo due modalità: una più "leggera" – gli stessi attori che recitano si esibiscono in canzonette e coretti polifonici con vocalità non impostate liricamente – e una più classica, affidata al baritono che impersona il padrone del ristorante, bieco e avaro, dove è comunque privilegiata una dizione chiara e comprensibile.

I cinque strumenti che compongono l'organico sono raggruppati come segue: flauto, clarinetto e violoncello accompagnano solitamente il baritono, chitarra e ukulele caratterizzano il canto dei tre attori; qui la modalità "leggera" è esaltata dalla sonorità esotica, hawaiana dell'ukulele.

Inoltre, a sostegno di quest'ambientazione disimpegnata, interviene uno "strumentario culinario" non troppo convenzionale ma contestualmente significativo (pentole come tamburi, barattoli come maracas, grattugia come ghironda).

Ogni strumentista indossa un cappello da chef. Non vi è direttore, anche se le parti musicali sono tecnicamente e ritmicamente complesse. Numerose le citazioni (Monteverdi, Milhaud, Stravinsky, Ravel) che possono far sorridere gli ascoltatori più attenti. La trama prevede due interpreti (un uomo e una donna): sono le cuoche che, al momento opportuno, diventano però i due amici beceri del padrone, dando così spunto a un doppio *en travesti*.

Marcellina e Giacomina, le due cuoche, diventano così Marcio e Jack, nomi simpaticamente ispirati agli amici e colleghi dell'Istituto Pareggiato di Gallarate, Marcello Defant e Giacomo Battarino.

Cuoche alla riscossa! è la quarta opera da camera di Giorgio Spriano. Le precedenti sono: *Freschi di stampa* (2002), su testo di Roberta Faroldi, *Nel paese di Balobù* (2006), testo di Flavia Camerana, *Diavoletto Rock* (2008), su proprio testo. Sempre su testo proprio a ottobre verrà rappresentata per la stagione Micron la sua quinta opera da camera, *Delitto allo zoo* (2011), uno pseudo-giallo che prevede anche molte parti danzate.

Nato nel 1964, **Giorgio Spriano** si è diplomato presso il Conservatorio di Torino in composizione, pianoforte e didattica della musica. Dopo una brillante carriera pianistica, che lo ha portato a esibirsi in vari paesi europei, Stati Uniti e Giappone, come solista e in varie formazioni, e che lo ha visto vincitore di concorso per la cattedra di Pianoforte Complementare presso l'Istituto Pareggiato di Gallarate a soli 23 anni, ha iniziato a dedicarsi in modo sempre più costante alla composizione.

Ha avuto oltre trecento esecuzioni di propri brani in pubblici concerti, in particolare due brani per chitarra a New York, Los Angeles, nel New Jersey e al Festival Internazionale "Segovia" di Linares (Spagna) e uno per due chitarre e violoncello a New York. Composizione per organici vari sono stati eseguiti in diverse regioni d'Italia, in Germania, Polonia, Svizzera e in molte capitali quali Parigi, Praga, Bucarest e Bruxelles.

Un pezzo per quartetto di tromboni è stato premiato al concorso Musica Nova di Bergamo. Ha pubblicato per le case editrici Santabarbara, Eco e Boario. Nel campo della didattica è recentemente uscito *Tasti Pazzi*, una raccolta di brani celebri e altri di propria composizione edito da Musica Practica. La rivista «Le Muse» ha dedicato una monografia alla sua attività di compositore (2000). In qualità di pianista e compositore ha inoltre più volte partecipato ai programmi di RaiTre (*La lampada di Aladino*, eseguendo come solista musiche di Rossini) e Radiotre, (*Radiotre Suite*, *Teatrogiornale*).

Nato nel 1972, **Oliviero Giorgiutti** si diploma prima in oboe e poi in canto, perfezionandosi in seguito con Raina Kabaiwanska, Rockwell Blake, Renato Bruson e Ruggero Raimondi. La sua carriera ha inizio con la vittoria ai concorsi internazionali As.Li.Co (2001), "Toti dal Monte" di Rovigo (2001) e Comunità Europea di Spoleto (2002), grazie ai quali interpreta i suoi primi ruoli importanti: Ford nel *Falstaff* di Verdi, Sharpless in *Madama Butterfly* di Puccini, Germont nella *Traviata* di Verdi, opera poi rappresentata anche nei maggiori teatri giapponesi, fra cui il Bunka Kaikan di Tokyo. Da allora si è esibito in alcuni celebri ruoli (Figaro nelle *Nozze di Figaro*, Papageno nel *Flauto magico*, Masetto nel *Don Giovanni*, Figaro nel

Barbiere di Siviglia, Malatesta nel *Don Pasquale*, Marcello nella *Bohème*) in numerosi teatri in Italia e all'estero (Giappone, Malta, Nizza, Bilbao). Ha inoltre partecipato alla prima esecuzione italiana di diverse opere di autori italiani e stranieri, tra cui ricordiamo *Il diario di Nijinskij* del compositore ungherese Detlev Glanert (Cantiere di Montepulciano) e la *Missa Lorca* di Corrado Margutti (MITO SettembreMusica a Torino), oltre a diverse opere da camera della rassegna Micron. Ha partecipato alle produzioni del Teatro Regio di Torino *Ariane et Barbe-Bleue* di Dukas (2007) e *Boris Godunov* di Musorgskij (2010).

Massimiliano Cutrera, nato a Brescia, dopo aver conseguito la Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne (Russo e Polacco) e aver frequentato l'Accademia d'Arte Drammatica di Mosca, torna in Italia e continua la sua formazione, dedicandosi all'Acrobatica e alla Scherma storica, ma soprattutto alla prosecuzione del percorso intrapreso in Russia. Per qualche anno ha tenuto seminari di movimento scenico e recitazione presso alcune scuole di teatro e di danza, conducendo al fianco di Hossein Taheri il *training* nella compagnia di Pierpaolo Sepe e in altre compagnie. Attore di teatro, cinema e televisione, doppiatore e cantante, ha all'attivo numerose rappresentazioni classiche e moderne. Recentemente ha collaborato con Vinicio Capossela ne *Il gigante e il mago*.

Romana, **Giulia Nervi** inizia a studiare teatro fin dalle scuole medie con Benedetto Tudino. Dal 1999 frequenta il laboratorio teatrale diretto da Luca Angeletti e Daniella De Panfilis, partecipando a diversi spettacoli tra cui *La grande magia* di Eduardo De Filippo, vincitore del primo premio del concorso "Eduardo: cent'anni" promosso dall'ETI. Nel 2004 si iscrive all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", dove si diploma nel 2007. Ha studiato con Armando Pugliese, Jean-Paul Denizon (assistente di Peter Brook) e Carlo Boso (direttore dell'Académie Internationale des Arts du Spectacle di Montreuil, Parigi).

Luigi Orfeo, napoletano, dopo un laboratorio con Renato Carpentieri decide di iscriversi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", dove si diploma nel 2007. Nel 2005 fonda la Compagnia I Fools, con la quale mette in scena – come regista e attore – opere che spaziano dalla drammaturgia classica a quella contemporanea, fino al teatro di strada. Dal 2007, diventato assistente di Rosa Masciopinto, si dedica alla pedagogia teatrale, tenendo egli stesso laboratori di improvvisazione e tecniche di base.

domenica 18 settembre
ore 16 e ore 18.30

Woom Woom Woom! – *Doremifasollasizù*
(Musica per scriteriati)

di e con **Luca Domenicali** e **Danilo Maggio**

eseguita da **Microband**
(Luca Domenicali, Danilo Maggio)

Forti di una più che ventennale esperienza, Luca Domenicali e Danilo Maggio continuano a sfornare spettacoli di comicità in musica di fortissimo impatto.

Con *Woom Woom Woom!* la Microband, oltre a centinaia di repliche nei teatri e nei festival di tutta Europa, ha effettuato tre tournée in Giappone. Considerata tra le formazioni internazionali di maggior prestigio nel campo della *music comedy*, popolarissima in Svizzera e in Germania ma molto amata anche dal pubblico spagnolo, portoghese e giapponese, la Microband con *Woom Woom Woom!* ha elaborato un'esilarante "Sinfonia" con sorprendenti interpretazioni delle musiche più varie, in cui i violini sono suonati con archetti invisibili, le chitarre si trasformano, i flauti compaiono dal nulla, in un diluvio di note, gag e incredibili invenzioni.

Ancora una volta il mondo delle sette note è stato "saccheggiato" senza distinzione di autori, epoche e stili: Beethoven e Rossini, Bach e Santana, Astor Piazzolla e i Jethro Tull, Albano e Romina e Brahms, Paolo Conte, Julio Iglesias, ma anche il folklore greco e i cori di montagna, hanno fornito ispirazione ai due vulcanici e dissacranti musicisti bolognesi.

Dopo aver vinto il 1° Premio al Festival Internazionale di Lipsia, nel 2000 Microband è stata invitata alla più prestigiosa vetrina internazionale di teatro, il Festival di Edimburgo, dove il giornalista dell'«Herald Tribune», inserendola nella tradizione di Laurel & Hardy e di Spike Jones, scrive del suo repertorio: «brani classici e popolari come non li avete mai visti né sentiti suonare prima...».

La «Frankfurter Allgemeine Zeitung» dice della Microband che «provoca una trascinate ebbrezza, dove anche l'impossibile diventa possibile». Uno spettacolo assolutamente originale, dunque, questo *Woom Woom Woom!*, in cui il virtuosismo e la comicità travolgente dei due musicisti, che si servono di una miriade di strumenti musicali (molti dei quali da loro stessi costruiti e trasformati), sono le caratteristiche di un'esibizione condotta a un ritmo vertiginoso, disseminata di gag surreali e irresistibili.

La Microband, che in Italia ha collaborato tra gli altri con Renzo Arbore, Pupi Avati e Maurizio Nichetti, ha effettuato centinaia di repliche nei principali teatri e festival di tutta Europa (Austria, Svizzera, Germania, Danimarca, Slovenia, Croazia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Azzorre).

Per due volte è stata invitata al Conservatorio di Zurigo, si è esibita al Conservatorio di Winterthur ed è stata ospite a sorpresa di uno dei più prestigiosi festival europei dedicato alla musica barocca, il Musik Festspiele di Arolsen, in Germania; sempre in Germania è stata invitata al Gala annuale dell'Orchestra della Televisione tedesca.

Nel 2008 è stata protagonista del Gala organizzato in Germania per la prima europea di uno spettacolo teatrale con Kevin Spacey e Jeff Goldblum.

*Gli spettacoli sono realizzati in collaborazione con
Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani*